

Interiors & Architecture

IT & A

VISTA DEL CASALE E DELLA PISCINA AL TRAMONTO
DA SOTTO AL GELSO SECOLARE (SPECIE PROTETTA NELLA
REGIONE MARCHE). ILLUMINAZIONE ESTERNA
CON FARETTI LED A FILO PAVIMENTO.
PISCINA IN CEMENTO A VISTA E PIANELLE
IN COTTO DI RECUPERO.

Terra ariosa e luce

foto di Alberto Ferrero
testo di Virginio Briatore

NEI colori DELLA campagna marchigiana, UN vecchio casale RIVIVE GRAZIE ALLA PASSIONE DI UNA giovane coppia. ISOLATA E quasi sospesa TRA I campi E IL cielo, LA CASA sembra galleggiare NELLO spazio, NEL silenzio E NELLA luce. L'interno SI APRE AI NUOVI MODI DI VIVERE E ALLA NATURA CIRCOSTANTE, DISVELANDO nuove profondità, IMPREZIOSITE DA dettagli DI sapienza artigiana

progetto di Marco Merendi



LA ZONA PRANZO, CON VISTA SULLA PISCINA E SULLE COLLINE MARCHIGIANE. TAVOLO IN DOGHE DI FAGGIO PIALLATE A MANO CON STRUTTURA IN FERRO GREZZO TRATTATO A CERA, REALIZZATO SU DISEGNO. SEDIE DSW DI CHARLES EAMES PER VITRA. CASSETTE-CANDELABRO DELLA COLLEZIONE INTAVOLA DI PENTOLE AGNELLI. SULLO SFONDO LAMPADA-VASO ONO IN CEMENTO DISEGNATA DA MARCO MERENDI PER DAVIDE GROPPI.

IL CASALE COSTRUITO NEL 1892 SEMBRA GALLEGGIARE TRA I CAMPI DI GRANO E GIRASOLI.

DOCCIA + PIATTO DOCCIA OUTDOOR CHEF DISEGNATA DA MARCO MERENDI PER RAPSSEL-NITO TRA I CESPUGLI DI LAVANDA, ROSMARINO, ROSE E AGAPANTI CHE CIRCONDANO, INSIEME AD ALTRE PIANTE MEDITERRANEE, LA CASA.

Costruito nel 1892 sulle colline vicino a Filottrano, in provincia di Ancona, il casale è realizzato completamente in mattoni ed è situato in un contesto geografico memorabile: una campagna dal vasto orizzonte, posta a 20 km dal mare Adriatico e con vista sui Monti Sibillini. Dotata di spontanea bellezza, figlia del tempo e della sapienza contadina, l'architettura del casale è già felice di suo: la solidità non è priva di grazia, la composizione a corpi degradanti rivela gli ampliamenti succedutisi nel tempo, i mattoni parlano il linguaggio della terra e l'edificio ha occhi-finestra rivolti ai quattro angoli dell'universo. L'intervento dell'architetto italo-olandese Marco Merendi ha rispettato i volumi esterni, trasformando internamente quella che era un'azienda agricola in una comoda dimora per la propria famiglia, in cui possano convivere nonni, adulti e bambini, pensata quindi non solo per i soggiorni estivi, ma anche come possibile luogo di vita futura.



PLANIMETRIE DEI DIFFERENTI LIVELLI DELL'ABITAZIONE.



IL BLOCCO-CUCINA, REALIZZATO IN MURATURA E RIVESTITO CON VECCHIE GRANIGLIE RESTAURATE E ANTE IN CASTAGNO VECCHIO PIALLATO A MANO, SI PROLUNGA NELL'AMBIENTE ADIACENTE, DIVENTANDO UN'IDEALE ISOLA CONTINUA SEGNA DAL MORBIDO 'TAPPETO' DI RIVESTIMENTO. LAVABO ANTICO IN MARMO DI PROVENIENZA GENOVESE. SOPRA AL PIANO DI LAVORO, LAMPADA A SOSPENSIONE SPY DI DAVIDE GROPPI. SULLA PARETE, OROLOGIO BALL CLOCK DI GEORGE NELSON PER VITRA.



Al momento dell'acquisto il casale aveva già subito una primaria risistemazione che, al suo interno, lo aveva privato dei segni tangibili della storia, quali porte, camini, tavolati. L'architetto e sua moglie, anche lei appassionata di estetica e design, si sono innamorati del paesaggio circostante e hanno studiato una casa protettiva e ricca di sorprese al suo interno, ma il più possibile aperta verso la natura circostante. Ecco quindi che, nell'entrare in casa, si notano subito i serramenti in ferro verniciato, disegnati per essere aperti completamente. In questo modo le due nuove aperture che inquadrano il lato piscina e le altre preesistenti acquistano nuova luce e permettono al paesaggio di entrare dentro all'architettura, di creare uno spazio in cui l'esterno danza sulle soglie, sui davanzali e le colline, diventando parte integrante della casa stessa. Uno spazio mutevole, che cambia con lo scorrere delle stagioni, con la crescita dei girasoli, del grano, degli ulivi e delle colture che vi sono intorno. In merito, anche se per



LA ZONA SOGGIORNO RICAVATA DALLA VECCHIA STALLA CON IL TIPICO SOFFITTO A VOLTINE. PAVIMENTO IN RESINA CEMENTIZIA SPATOLATA, APPOSITAMENTE REALIZZATA DA **MAPEI**. SEDIA-DONDOLO RAR DI CHARLES EAMES PER **VITRA**.

GLI SCURI IN FERRO VERNICIATO E TRAFORATO AL LASER CREANO SUGGERITIVI GIOCHI DI LUCE SULLE PARETI, NEL LIVING. SULLO SFONDO, LAMPADA DA TERRA TOOBO DISEGNATA DA MARCO MERENDI PER **FONTANAARTE**.

NELLA NICCHIA A PARETE, COLLEZIONE DI ANTICHI PIATTI OLANDESI DI PORCELLANA CON FORI PER LO SCOLO DEI SUGHI DI CARNI E VERDURE. SUL CASSETTONE SPAGNOLO DEL 1800, LAMPADA ABA DI OMAR CARRAGLIA PER **DAVIDE GROPPI**. SULLO SFONDO CHAISE LONGUE DI **MISSONI CASA**.

PAGINA A FIANCO, LO SBARCO SCALA IN VECCHIE PIANELLE DI COTTO CHE AFFACCIA SULLA SALA LETTURA E OFFRE UNA VISTA PASSANTE SUI PRIMI DUE LIVELLI DELLA CASA. VOLUME CAMINO IN LAMIERA DI FERRO CERATO CON BASAMENTO IN CEMENTO LISCIATO A VISTA, PAVIMENTO IN DOGHE DI CASTAGNO ANTICO. CHAISE LONGUE DI **PAOLA LENTI** E POLTRONCINE BARCELONA DI MIES VAN DER ROHE PER **KNOLL INTERNATIONAL**.

fortuna non visibile dall'interno della casa, una delle culture più sorprendenti, diffuse improvvisamente in molti terreni agricoli della penisola, è quella dei pannelli solari. Testimonianza di come cereali, frutta, verdura e ortaggi siano mal retribuiti e di come la fame maggiore sembri oggi essere quella energetica. Il casale è stato ristrutturato con grande passione, coltivando i rapporti sia con fornitori nazionali sia con le maestranze locali, come il fabbro ottantenne a cui si devono preziosi dettagli quali il corrimano della scala forgiato e battuto manualmente. Entrambi i coniugi hanno dedicato molte energie a cercare materiali della tradizione locale e arredi di recupero: anzitutto le vecchie cementine colorate, scelte una per una in un piccolo capannone a Colle Sannito, perfette per creare colorate "pareti-patchwork" nei bagni e nella cucina e poi lavabi in pietra o marmo, piastrelle in cotto per la scala, le soglie, la terrazza e la piscina. L'edificio si sviluppa





VISTA DELLA CAMERA DA LETTO IN MANSARDA SOTTO LA VECCHIA CAPRIATA IN LEGNO, SULLA QUALE L'ARTISTA ROBERTO CAMBI HA POSIZIONATO DUE FANTASMI LUMINOSI REALIZZATI IN CERAMICA BIANCA, POSTI COME NUMI TUTELARI DELLA CASA.

LA CAMERA DA LETTO PER GLI OSPITI SITUATA AL PRIMO PIANO. SULLA PARETE, CORNICI IN LEGNO CON ABBECEDARIO BOTANICO RICAMATO A MANO.

NELLA PAGINA A FIANCO, LA SCALA DEL PIANO MANSARDA, IN FERRO E CEMENTINE DI RECUPERO, CON CORRIMANO IN FERRO FORGIATO A MANO.

su tre piani: il piano terra aperto sulla campagna, con la cucina e il *living*; il piano superiore con sala musica e lettura, due bagni e tre camere da letto per i bambini e gli ospiti; l'ampio sottotetto con la spartana camera dei padroni di casa compensata da una molto confortevole sala da bagno con vasca.

Al piano terra il blocco cucina 'attraversa' virtualmente una parete e si congiunge con la zona pranzo e di lì con il *living* che, a sua volta, è uno spazio aperto, ricavato dalla vecchia stalla con il tipico soffitto a voltine. Ovunque la luce gioca e ruota nello spazio, penetrandovi dalle numerose finestre situate su tutti i lati della casa e sottolinea di volta in volta nuovi dettagli, come il volume in ferro cerato della cappa del camino, il blocco centrale della scala o le quinte scorrevoli in legno antico di castagno piallato a mano che si possono far scorrere e nascondere dietro al camino stesso. Lo scorrimento svela un'altra sorpresa e si capisce che l'*open space* può dividersi e creare una zona studio che si affaccia sull'orto, altro luogo ben curato, da cui la padrona di casa, coadiuvata dalle

locali anime contadine di Pierino e Giovanni, trae linfa vitale per il corpo e per la mente. Qui, come nella maggior parte dei piani di calpestio, il pavimento è in resina cementizia spatolata, realizzata appositamente per questo progetto dalla Mapei, mentre in altri ambienti, come la sala lettura al primo piano è realizzato con grandi doghe di legno di castagno piallato a mano. Grande cura è stata rivolta anche ai dettagli, come gli scuri in ferro con grafiche disegnate al laser che, con il sole basso dell'alba e del tramonto, proiettano sulle pareti disegni di moresca memoria. Bisogna infine tener conto che il nonno materno dell'architetto Merendi era direttore della Philips di Eindhoven e quindi egli si ritrova nel DNA una passione innata per tutto ciò che è illuminazione sia degli interni che degli esterni. Numerosi sono infatti gli scenari e le combinazioni di luce che anche di notte possono mettere in risalto i pieni e i vuoti, le acque e le foglie, di questa antica casa appoggiata sulla terra.

Materiali
DELLA *tradizione locale*
E *arredi di recupero:*
l'antico casale
SOTTOLINEA DI VOLTA
IN VOLTA *nuovi dettagli*



IL BAGNO GRANDE DEL PIANO PRIMO, CON VISTA SULLA CAMPAGNA CIRCOSTANTE. ZONA DOCCIA RIVESTITA CON CEMENTINE DI RECUPERO, COMPOSTE A CREARE UN PATCHWORK ED ENFATIZZATE DALLA LUCE DELLA LAMPADA SPOT DI **DAVIDE GROPPI**. PAVIMENTO IN DOGHE DI CASTAGNO PIALATE A MANO. LAVABO ANTICO IN PIETRA, SPECCHIO E LAMPADARIO DI RECUPERO DEI PRIMI DEL '900.